

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I DELEGATI DEL P.S.D.I. RIUNITI A GENOVA

Romita apre il Congresso disposto a tutti i compromessi

Le condizioni dei socialdemocratici per l'adesione alla truffa elettorale d.c. - Furente attacco ai comunisti e ai socialisti

DALLA REDAZIONE GENOVESE

GENOVA, 4. — Stamane alle 10,50 a Palazzo Ducale si è aperta l'annuale conferenza congressuale socialdemocratica: il secondo in nove mesi, dopo quello di Bologna che si svolse nel gennaio scorso. Circa 400 i delegati del PSDI, in rappresentanza di un numero di iscritti che ancora una volta, come già a Bologna, non è stato precisato: questo silenzio su un dato importante per la valutazione di una forza politica, va messo direttamente in relazione ai risultati delle competizioni elettorali.



L'on. Romita

ni elettorali di questi ultimi due anni, i quali, come è noto, hanno segnato, insieme alla rottura del monopolio d.c., una notevole emorragia di voti per i socialdemocratici.

La preoccupazione che le prossime elezioni politiche facciano divenire definitiva la rottura di quel monopolio e mortale quella emorragia, ha dominato i lavori della prima giornata del congresso. Questa constatazione si è confermata fin dalle prime battute, quando la parola è andata ai rappresentanti del partito d.c., del P.R.I., del P.L.I., del cosiddetto movimento federalista europeo, al sindaco di Genova il d.c. Peruccio ecc. Le loro parole di saluto si sono subito trasformate in appelli alla «collaborazione» o per la difesa della «vera» democrazia. Ma la preoccupazione per il giudizio della base socialdemocratica e di quello di tutto il popolo italiano è emersa in tutta la sua intensità nel discorso del segretario del PSDI, Romita, ha pronunciato e che è durato oltre due ore. Moltiplicando per cento, per mille, le sue parole, si è visto che ora con accenti patetici, egli ha ricercato tutte le strade per dimostrare: 1) che la riforma elettorale ci vuole, ma facendo sì che il premio di maggioranza vada a favore dei minori; 2) che la D.C. è un partito democratico; 3) che i nemici dell'Italia sono i comunisti e i socialisti; 4) che la collaborazione tra socialdemocratici e democristiani è questione di vita o di morte per la «vera» democrazia.

La relazione di Romita
Inizialmente Romita ha tuonato contro la D.C. accusandola di aver truccato con i fascisti e monarchici le elezioni di poter scongiurare il comunismo con repressioni politiche, e di «adeguare la costituzione al governo invece che il governo alla costituzione. Il suo giudizio sul partito clericale si è però concluso con un riconoscimento di piena democraticità. Anche in politica estera Romita ha fatto ricorso all'equilibrio: egli ha affermato che il riarmo non deve pesare sui lavoratori e si è dichiarato preoccupato della «politica offensiva degli Stati Uniti contro l'URSS»; ma poco dopo ha dichiarato che i socialdemocratici italiani devono essere in prima linea nel Patto Atlantico e contribuire con tutte le loro forze a realizzare l'eurocomunismo, quello strumento americano, cioè, teso a trasformare in semicomunista e in piattaforma di guerra l'Europa occidentale.

Uno solo è stato l'argomento che non ha registrato contraddizioni nel discorso di Romita e che lo ha segnato come un filo dal principio alla fine: l'anticomunismo. In questo libro Romita non ha avuto limiti. Più volte egli ha dichiarato con una esplicita ferocia che ha suscitato l'ilarità in numerosi presenti, che tutte le sue forze sono tese a «eliminare» il P.C. e tanto più Romita si è arrabbiato quanto più egli

ha dovuto riconoscere (il che ha fatto ripetutamente) che il P.C.I. e il P.S.I. «affondano le radici nelle classi lavoratrici».

Queste parole sono state accolte da profondi silenzi da parte dei delegati e gli applausi egli li ha dovuti strappare accusando contemporaneamente fascisti e monarchici di essere nemici della democrazia e così come i comunisti e i socialisti nemici. A fascisti e monarchici, egli ha però rivolto un appello perché, infischandosi delle etichette e smentendo ogni pretesa legittimità, si schierino con i partiti democratici: la D.C., il P.R.I., il P.L.I., ecc. ecc.

I rapporti con la D.C.

La parte più attesa del discorso di Romita era naturalmente quella che riguardava le condizioni che il PSDI intende porre alla D.C. per mercanteggiare l'adesione alla truffa elettorale. A questo proposito Romita non ha detto delle novità riconfermando alla tribuna del congresso le posizioni in gran parte note. Tra le condizioni da porre alla D.C. sono: la applicazione del premio di maggioranza alla coalizione che raggiunga almeno il 50 per cento; che la D.C. non abbia, comunque, la maggioranza assoluta in Parlamento; che essa rinunci alla sua serie di leggi eccezionali e non si accordi né con P.N.M., né con M.C.

A Romita è seguito — contrariamente al previsto — il discorso di Simonini, che non ha avuto alcun elemento polemico nei confronti della posizione poco prima espressa dal segretario del PSDI. Simonini ha ripetutamente invitato il congresso a non irrigidirsi sugli aspetti della legge elettorale mantenendo continuamente presente la assoluta necessità della unione con la D.C. e le altre forze «veramente» democratiche — a far uscire unito, in tutte le sue correnti, dal congresso il PSDI.

A chiusura della cerimonia inaugurale della mattina, durante le prime ore del pomeriggio, le varie correnti si sono riunite per precisare ulteriormente il loro atteggiamento. Per la giornata di

19° GIORNO DI SCIOPERO ALLE GARTIERE MERIDIONALI

Messaggio dall'Ungheria ai cartai di Isola Liri

Un milione e mezzo di lire raccolte fino ad ora

ISOLA LIRI, 4. — La dura lotta che i lavoratori dipendenti della «Società Cartiere Meridionali» stanno sostenendo con tenacia da questo momento a 1.400.000 lire circa, ivi compresa la rilevante cifra di L. 600.000 inviata dal Comitato Centrale della S.I.L.P.C.

Altri otto agrari esonerati dagli espropri
Il ministero dell'Agricoltura informa che in base all'art. 10 della legge stralcio sono esonerati dall'esproprio i cartai facenti parte delle seguenti aziende agricole: Zanardi-Prosperti (Ferrara), Protti G. B. (Rovigo), Conti (Ravenna), Fratelli Marchi (Pisa), Fratelli Marchi Società Monte Amiata (Grosseto), Sacchetti G. B. (Viterbo), Carboni G. (Roma), Banchieri E. (Foggia).

IL FRATELLO D'UN UCCISO SMENTISCE CLAMOROSAMENTE LA P.C.

Crollano al processo di Schio gli attacchi contro la Resistenza

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO, 4. — Questo secondo processo per il fatto di Schio, giunto ormai alla terza giornata di udienze, cammina un po' con i passi di un smeraldo. Tutte le parti lese ascoltate finora non hanno recato alcun elemento sostanziale nuovo alle risultanze già note, ottenute in sede istruttoria. Che il pignone d'attacco del collegio di P.C. non nascondesse ambizioni propositi, lo si è capito subito, ma i fatti non procedono, almeno finora, nel senso desiderato dal massimo schieramento dell'accusa.

La realtà ha voluto che tutti i testi esclusi fino a ieri ripetersi, in un modo o nell'altro, due cose tutt'altro che trascurabili importanza: 1) che tutte le vittime avevano appartenuto al partito fascista, ricoprendo anche cariche di responsabilità; 2) che erano militati nelle brigate nere, o nella polizia stradale repubblicana o in altri reparti della ex repubblica di Salò.

La legge sulla stampa al Congresso di Merano

MERANO, 4 (G.S.L.). — Al congresso della stampa italiana si è oggi discusso il secondo punto all'ordine del giorno, riguardante il contratto di lavoro.

Per una efficace difesa degli interessi dei giornalisti è stata riaffermata ancora una volta la necessità di mantenere e rafforzare l'attuale unità di tutti i categorie. In precedenza il congresso aveva approvato per acclamazione l'operato del consiglio direttivo in carica e del consiglio delegato Azzariti. Domani mattina il congresso affronterà la discussione sulla libertà di stampa.

La grande festa meridionale dell'Unità raccoglie migliaia di cittadini nella Villa di Portici

Le manifestazioni hanno avuto inizio nel pomeriggio di ieri - Vivissima attesa per il discorso del compagno Secchia - Spettacoli folkloristici, musicali, sportivi e cinematografici

NAPOLI, 4. — Dalle 15 di oggi ha avuto inizio la grande festa meridionale dell'Unità, con la partecipazione di migliaia di cittadini. Le prime manifestazioni previste nel ricchissimo programma hanno attirato nella Villa comunale di Portici una notevole folla di cittadini, a guardia della fumana di lavoratori che il parco attende per domani. Prima di raccogliere il programma di festeggiamenti di domani, Per il 10, sul palco costruito nella Villa, è prevista la presentazione della rassegna folkloristica meridionale. Non è ancora possibile fare un quadro completo ed esauriente di tutti i complessi folkloristici che si esibiranno perché di ora in ora è annunciato l'arrivo di nuovi gruppi dalle più diverse zone del Mezzogiorno. Ce ne saranno del Molise e della Puglia.

Il programma prevede, per il 10, una recita da parte di un gruppo di pionieri di Marechiaro: questa manifestazione si svolgerà al villaggio della donna e del bambino, e della difesa della libertà costituzionali, della pace, del lavoro. La città è presente alla manifestazione non soltanto con molti uomini rappresentativi — questa sera è giunto Renato Guttuso e allo stand del libro firmano le proprie opere gli scrittori Rea, Tommaso Fiore, Sibilla Alcamo, Luigi Incoronato — ma anche con molteplici iniziative, tra le quali una mostra di pittura, un festival cinematografico, una mostra della stampa napoletana dal 1799 ad oggi.

Centinaia di feste per la stampa comunista

Oltre alla grande festa di Napoli, manifestazioni per l'Unità e della stampa comunista si svolgono oggi a Viterbo, dove parlerà il compagno Edoardo D'Ottavio, e a Portici, dove il compagno Giancarlo Pajetta, a Boiano, dove prenderà la parola il compagno Spano, a Paternò, dove pronuncerà un discorso il compagno Negarville, a Siracusa (Enrico Berlinguer), a Matera (sen. Vittorio Bardino), a Ragusa (sen. Armando Cossiga), ad Avezzano (on. Luigi Foliano), a Rieti (sen. Guido Molinelli) e centinaia di altri centri, grandi e piccoli.

Un grande slancio ha assunto in questi giorni il lavoro degli «Amici» per il giorno di fusione dell'Unità, allo scopo di far conoscere al maggior numero di lettori possibili i contenuti dei lavori del Congresso del Partito bolscevico. I compagni di tutta l'Unità al giorno di fusione, o cioè dal 6 all'11 ottobre, diffonderanno ben 2.050 copie del «Giornale» di oggi i comunisti di Bari si sono impegnati a diffondere 10.500 copie del nostro giornale. Meritano segnalazione anche gli impegni assunti dal compagno Latina (11.400 copie per ogni città) e un numero maggiore rispetto a domenica scorsa). Carboni (1.500 copie oggi e 10.000 copie per il giorno precedente domenica), dagli operai della CMAA di Pisa, e dalle donne comuniste di Cervoli, Colognola e San Sisto, in provincia di Pisa.

LA SOTTOSCRIZIONE PER L'UNITA' HA GIA' SUPERATO I 262 MILIONI

| | |
|--|-------------|
| Alle ore 12 di giovedì 2 ottobre, erano pervenute alla Amministrazione centrale del P.O.I. le seguenti somme per la sottoscrizione de "Unità": | |
| FIRENZE | 22.500.000 |
| BOLOGNA | 22.500.000 |
| MILANO | 20.397.224 |
| GENOVA | 18.083.330 |
| ROMA | 15.000.000 |
| TORINO | 12.981.618 |
| MODENA | 11.893.332 |
| LIVORNO | 8.000.000 |
| SIENA | 7.533.353 |
| ANCONA | 7.942.500 |
| RAVENNA | 7.006.000 |
| REGGIO E. | 6.000.000 |
| FERRARA | 6.000.000 |
| NAPOLI | 6.000.000 |
| BARCELONA | 5.476.000 |
| MANTOVA | 4.833.830 |
| VENEZIA | 4.550.000 |
| NOVARA | 4.299.063 |
| ALESSANDRIA | 4.000.001 |
| ASCOLI | 3.200.000 |
| FORLI' | 3.075.000 |
| GROSSETO | 3.000.000 |
| PERARO | 2.940.000 |
| SARONNO | 2.798.811 |
| PERUGIA | 2.388.958 |
| AREZZO | 2.293.794 |
| PARMA | 2.252.934 |
| LA SPEZIA | 2.250.000 |
| BOLOGNA | 2.200.000 |
| PISTOIA | 2.040.000 |
| ROVIGO | 2.025.000 |
| VERONA | 1.716.968 |
| BRESCIA | 1.696.039 |
| BIELLA | 1.533.000 |
| VARESE | 1.501.000 |
| VERCELLI | 1.500.000 |
| TERNI | 1.436.286 |
| VICENZA | 1.336.000 |
| Taranto | 1.305.000 |
| GORIZIA | 1.300.000 |
| PAVIA | 1.200.000 |
| OGGIARI | 1.125.000 |
| BERGAMO | 1.060.000 |
| MASSA C. | 1.038.330 |
| BARI | 1.020.000 |
| UDINE | 1.005.000 |
| PIACENZA | 1.000.000 |
| COMO | 1.000.000 |
| CREMONA | 1.000.000 |
| TREVISO | 806.944 |
| FOGGIA | 801.000 |
| RIMINI | 750.000 |
| PALESRNO | 715.747 |
| TRAPANI | 701.422 |
| COSENZA | 700.500 |
| LATINA | 675.000 |
| LUCCA | 668.000 |
| ASCOLI | 650.000 |
| MACERATA | 604.500 |
| CALTANISSETTA | 604.500 |
| LECCE | 603.000 |
| IMPERIA | 600.114 |
| VITERBO | 591.075 |
| IMPERIA | 550.500 |
| BRINDISI | 550.001 |
| FROSINONE | 532.500 |
| MONTECATINI | 490.500 |
| AVELLINO | 493.200 |
| CROTONE | 475.500 |
| AGRIGENTO | 430.999 |
| BASSARI | 420.000 |
| ASTI | 405.000 |
| BENEVENTO | 402.000 |
| PECORA | 400.500 |
| CATANZARO | 375.000 |
| SALERNO | 375.000 |
| NUORO | 361.888 |
| NUOVE | 345.000 |
| RIETI | 312.000 |
| BELLUNO | 301.500 |
| AVEZZANO | 300.240 |
| AQUILA | 300.000 |
| POTENZA | 300.000 |
| MESSINA | 273.000 |
| CASERTA | 270.000 |
| SONDRIO | 265.000 |
| REGGIO C. | 214.800 |
| PORDENONE | 210.000 |
| LECCE | 206.250 |
| RAQUISA | 188.940 |
| CUNEO | 178.500 |
| CHIETI | 150.000 |
| SIRACUSA | 150.000 |
| MATERA | 117.000 |
| CAMPOTASSO | 108.500 |
| SARANI | 105.000 |
| ENNA | 45.000 |
| DIVERSI | 404.715 |
| Totale L. | 262.144.847 |

La Federazione di Asti non ha ancora versato nulla. Hanno raggiunto e superato l'obiettivo: Bologna, Venezia, Genova, Verona, Modena, Livorno, Grosseto, Ancona, Taranto, Caltanissetta e Nuoro.

T. A. M.

"TESSUTI ALTA MODA,"
VIA NAZIONALE n. 216-217 (di fianco all'UPIM) - ROMA

Da domani LUNEDI' 6 OTTOBRE

AVRA' INIZIO UNA GRANDIOSA VENDITA DI TESSUTI D'ALTA MODA

Troverete tutte le novità Autunno-Inverno 1952-53 a prezzi convenientissimi

IMPORTANTISSIMO!

Facciamo ribassi fino al 50% su tutte le rimanenze della stagione passata

T. A. M.

TESSUTI ALTA MODA - Via Nazionale n. 216-217 - ROMA

conditi
cioccolato
caramelle
Pretti
tortore

Pretti

I. D. A. INDUSTRIA DOLCIARIA ALIMENTARE - GENOVA

ogni bandiera, una vittoria!

MARCO

TESSUTI MODELLO S.p.A.
ROMA - MILANO - GENOVA - COMO

Da domani LUNEDI' 6 OTTOBRE inizia una

GRANDIOSA VENDITA DI TESSUTI DI "ALTA MODA,"

dove troverete tutto ciò che le più Grandi Sartorie d'Europa hanno applicato e lanciato, a

PREZZI ECCEZIONALI

Tutte le "RIMANENZE," della passata stagione, compresi i "modelli esclusivi," saranno messi in vendita con ribassi fino al...

50%

MARCO

Via Tritone 123 - ROMA (da Piazza Barberini)

SULLE COSTE DELL'ISOLA D'ELBA Ritrovato un salvagente con la scritta "Patriota,"

Ormai certa la tragica sorte della nave scomparsa - Ultime speranze dei familiari

GENOVA, 4. — Nella giornata di ieri, sulla spiaggia di Capo Bianco, località a circa un chilometro da Portoferraio, un pescatore ha rinvenuto un salvagente del tipo normale a ciambella con la scritta «Patriota - Genova». Questa laconica notizia, con ogni probabilità, si acquista definitiva certezza con la scomparsa della motonave italiana «Patriota» che da 7 giorni non aveva più dato nessuna notizia. Il ritrovamento del salvagente, purtroppo, mette fine anche alla tenue speranza che continuava a sussistere sul conto del naufrago italiano e sulla sorte dei nove uomini dell'equipaggio.

Il cadavere ritrovato al largo dell'isola Pianosa, dal motopeschereccio «San Domenico», non è stato ancora identificato. Come è noto è il cadavere di un uomo dell'apparente età di 45 anni, alto un metro e settanta e privo di capelli. Forse non è quello di un membro dell'equipaggio del «Patriota» perché, anche se un calvo a bordo della motonave italiana c'era, il comandante Pianini, questi però è di statura inferiore a quella della salma rinvenuta e poi è accertato che mai aveva inteso il mugugno e la tuta trovati addosso al naufrago. A ogni buon conto appena appresa la notizia dai giornali di ieri mattina, da Marina di Carrara sono partiti alla volta di Marina del Campo, dove è stata trasportata la salma rinvenuta, un fratello del marinaio Rocca e un parente del comandante Pianini che comanderanno entrambi di Marina di Carrara. Sono partiti — ci ha telefonato il nostro corrispondente — con la speranza di poter scogliere che il cadavere rinvenuto sia quello di un membro dell'equipaggio del «Patriota». Probabilmente il cadavere sarà quello di qualche marinaio dell'altra motonave scomparsa, la francese «Melville», che sabato scorso è stata vista procedere in difficoltà dal guardiamarina di un faro di Capo Corso.

Uccide il padre che abusava della sorella

TORRE ANNUNZIATA, 4. — Nel pomeriggio, nelle campagne di Bocotroscasse, in contrada Pianella, il contadino Aniello D'Antuono, di 24 anni ha ucciso il padre Ferdinando di 49 anni, colpendolo più volte alla testa con un pannello di legno. Il movente del delitto è da ricercarsi, stando alle indagini finora compiute dal carabinieri del luogo, in una insanabile e torbida passione dell'uomo per la figlia Regina, di 18 anni. Questa confessava al fratello Aniello le mire del padre, ed il giovane affrontava il genitore istigando una violenta discussione che terminava col grave delitto. I carabinieri hanno arrestato il parricida.

non solo l'assurda richiesta di incriminazione, e poiché il P.S.I. stesso precisa che eventuali addebiti al Bolognesi dovevano essere mossi durante l'istruttoria — ma anche quella di un confronto immediato con il teste. Ed eccoci alla seconda «cilecca» dell'Accusa. L'avvocato Fanelli di P.C. chiede al teste Stefano, fratello di un ucciso, se è vero che, per non essere arrestato dopo la Liberazione, consegnò ai partigiani la somma di mezzo milione. Il Presidente si oppone alla richiesta perché non attinente al processo. Ma il P.C. è di nuovo compatta in piedi, insiste. Il Presidente finisce per accogliere la domanda e il teste risponde, con calma, che egli versò il delle somme ai partigiani ma durante la lotta di Liberazione e precisa che gli vennero rilasciati anche regolari buoni di ricevuta.

Allo scorno dell'Accusa fanno eco i commenti del pubblico. L'udienza è poi rinviata.

Ma il P.C. è di nuovo compatta in piedi, insiste. Il Presidente finisce per accogliere la domanda e il teste risponde, con calma, che egli versò il delle somme ai partigiani ma durante la lotta di Liberazione e precisa che gli vennero rilasciati anche regolari buoni di ricevuta.

Allo scorno dell'Accusa fanno eco i commenti del pubblico. L'udienza è poi rinviata.

Ma l'atteggiamento fermo e, in questo caso, obiettivo del Presidente, vale a respingere